



Bandi e appalti

Scade LIFE+: circuito virtuoso per la tutela dell'ambiente

Imminente la scadenza del termine previsto per partecipare al bando/2008 di LIFE+, il programma europeo sull'ambiente che finanzia progetti volti a proteggere la natura, arrestare la perdita di biodiversità, migliorare lo stato di acque, aria e ambienti urbani, contrastare il cambiamento climatico, favorire idee e tecnologie che promuovano lo sviluppo sostenibile, incrementare il processo di recupero e riciclo dei rifiuti, sensibilizzare i cittadini su queste tematiche. Il piano ha una durata settennale (2007-2013) e un budget di 2.190 milioni di euro.

Nel 2007 sono stati approvati 143 progetti, di cui 26 provenienti dall'Italia. I progetti italiani sono stati finanziati con 23 milioni di euro, cifra molto al di sopra della quota di 16 milioni originariamente prevista: un dato che sembra confermare l'attenzione crescente del nostro Paese per le strategie ambientali. Ad essere premiate sono state l'iniziativa e l'intraprendenza delle proposte italiane e il successo ottenuto ha bissato quello registrato con il precedente programma LIFE.

Michele Mustaca



<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=it8&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=it>

Per saperne di più

www.europa.eu: ecco il sito internet più grande del mondo

Per chi volesse documentarsi, segnaliamo alcuni volumi e fonti di informazione utili per saperne di più sull'Europa.

- Storia e politica dell'Unione Europea, di G. Mammarella e P. Cacace, Laterza (2008): in questo testo gli autori ripercorrono le tappe che hanno segnato il processo di integrazione, dai primi progetti di unità politica fino ai giorni dell'Unione europea a 27.
- L'Unione Europea e il governo della globalizzazione - Rapporto 2008 sull'integrazione europea, a cura di R. Gualtieri e F. Pastore, Il Mulino (2008): utile per approfondire il ruolo dell'Unio-

ne nel quadro internazionale. Tra i vari temi affrontati, quello dei rapporti con i paesi in via di sviluppo, il problema-sicurezza, le relazioni con i nuovi vicini dell'Europa post-allargamento, l'ambiente e i diritti umani.

• Infine, suggeriamo la consultazione di quello che è considerato il sito internet più grande del mondo: www.europa.eu. E' il sito ufficiale dell'Unione europea e vi si trovano sia informazioni e dati sintetici sulle istituzioni di Bruxelles, sia tutta la legislazione comunitaria e dati sulle innumerevoli attività svolte dagli organi dell'Unione (in 23 lingue).

(a cura di Domenico Costantini)



Popoli e nazioni

Paese che vai... Europa che trovi?

EURO O NON EURO
La recente crisi finanziaria ha evidenziato i vantaggi legati dell'euro. E così, anche paesi "eurosceettici", come la Danimarca, stanno pensando di sostituire la moneta nazionale. Il primo ministro danese ha dichiarato che un referendum per passare all'euro potrebbe essere organizzato entro il 2011. In passato, proprio in Danimarca referendum simili avevano dato esito negativo: ma, da un recente sondaggio, risulta che oggi una maggioranza - esigua (50,1%) - della popolazione sarebbe favorevole all'adozione della moneta unica e, sull'argomento, si è aperto un confronto costruttivo tra i partiti di governo e quelli dell'opposizione. Anche l'Islanda (paese non membro della UE) e la Svezia (uno dei 12 Stati membri su 27 che ancora non hanno adottato l'euro) si interrogano con nuova attenzione

sull'opportunità di entrare nell'eurozona.

FUMO O NON FUMO
Il fumo passivo è giudicato sempre di più dalla Commissione europea e da alcuni Stati membri - tra cui l'Italia - come un fattore di grave rischio per la salute. Per Bruxelles i limiti presenti in alcuni Stati membri non sarebbero sufficienti. Il quadro legislativo e le azioni intraprese dagli Stati per ridurre gli effetti dannosi del fumo, infatti, variano da un Paese all'altro. In Irlanda, per esempio, vige un totale divieto nei posti di lavoro e nei locali pubblici. In numerosi altri Paesi, come ad esempio Francia, Belgio o Polonia, esiste invece la possibilità di creare delle zone-fumatori. In Germania, in compenso, si registrano numerose proteste da parte dei cittadini contro il divieto di fumo. **Daniilo Taverna**

Euronews

Notizie giovani dal Vecchio Continente

ERASMUS SI APRE AL MONDO

Alla fine dello scorso mese di ottobre il Parlamento europeo ed il Consiglio dei Ministri dell'Unione hanno approvato il nuovo programma "Erasmus Mundus" che apre le università e le scuole europee al resto del mondo. Sono stati messi a disposizione del programma circa 950 milioni di € per realizzare gli obiettivi prefissati: aumentare la qualità dell'istruzione superiore, dotarla di un carattere europeo ed accrescere la mobilità degli studenti sia all'interno dell'Unione europea che al di là delle sue frontiere.

Serena Bianconi
http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/038-40050-294-10-43-906-20081020IPR40049-20-10-2008-2008-false/default_it.htm

AEREI SENZA FRONTIERE

Il 1° novembre 2008 è entrato in vigore il regolamento della Comunità europea (n. 1008/2008) che definisce una nuova disciplina per i servizi di trasporto aereo nell'UE. La normativa prevede l'obbligo per tutte le compagnie aeree di includere tasse e supplementi nei prezzi dei biglietti e di applicare lo stesso prezzo per un volo, indipendentemente da dove sia acquistato il biglietto. Inoltre, il regolamento fissa nuove modalità di concessione di licenze alle compagnie aeree per assicurare maggiori concorrenza e qualità nel settore del trasporto aereo.

Daniela Fortezza
euobserver.com

ACQUE: MAGGIORI TUTELE

Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea ha approvato una direttiva (n. 2008/3644) che fissa nuovi standard di qualità per le acque di superficie (fiumi, laghi e acque costiere). Gli Stati membri sono chiamati ad introdurre entro il 2015 misure restrittive riguardo a più di trenta inquinanti, compresi pesticidi, metalli pesanti e biocidi.

D. F.
<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=PRES/08/format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

Pagine a cura dei Corsi di laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università di Perugia

di Michela Giovannelli

Il 27 ottobre il Parlamento europeo (PE) ha espresso forti critiche al progetto di bilancio comunitario 2009. In particolare l'Assemblea di Strasburgo contesta le posizioni del Consiglio dei ministri, ritenuto più attento alle esigenze di cassa che non a quelle sociali. Il bilancio comunitario, che è lo strumento con il quale si decidono tutte le spese dell'UE per l'anno a venire, deve essere approvato necessariamente entro dicembre. Perché ciò avvenga, però, occorre che Parlamento e Consiglio siano d'accordo.

Gli eurodeputati mostrano di voler seguire un approccio decisamente diverso da quello del Consiglio puntando coraggiosamente sull'ambiente e sulle politiche sociali, ritenuti settori sui quali convogliare maggiori risorse.

In particolare il Parlamento fa sapere al Consiglio quali sono le sue priorità, ossia:

- CRESCITA E OCCUPAZIONE (da promuovere con aiuti alla ricerca e all'occupazione per le piccole e medie imprese);
- LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (creazione di una linea di bilancio ad hoc e di fondi dedicati. L'idea è di trasformare i problemi ambientali in opportunità e risorse);
- POLITICA SOCIALE (il principio di solidarietà deve rimanere elemento fondante dell'Europa e il PE è contrario ai tagli al Fondo sociale Europeo (FES));
- RISORSE NATURALI (si propone un aumento delle risorse da destinare all'ambiente attraverso il potenziamento del programma 2007-2013 LIFE+ basato su tre pilastri: "Natura e biodiversità", "Politica e governance ambientali" e "Informazione e comunicazione". Aumenti di risorse sono previsti anche per il fondo europeo di sviluppo rurale);
- SICUREZZA (il Parlamento sottolinea l'importanza di stanziare risorse per gestire l'immigrazione regolare e l'integrazione dei cittadini di Paesi non europei e di affrontare

Parlamento

Bambini nella 'rete': stanziati 55 milioni

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una decisione con la quale si dà avvio al Programma "Safer Internet" (internet più sicuro) per tutelare i minori dai pericoli on-line. Il Programma, che partirà il 1° gennaio 2009, ha la durata di 5 anni e dispone di un budget di 55 milioni di euro, destinato ad iniziative pubbliche e private. Ecco alcuni dati di partenza, dai quali prende le mosse l'iniziativa. Il 74% dei ragazzi tra i 12 e i 15 anni navigano in rete circa 3 ore al giorno e sono sottoposti a un bombardamento mediatico con contenuti aggressivi, pornografia, intimidazioni o immagini off limits. La banca dati dell'Interpol, per il periodo 2001-2007, ha registrato 550.000 immagini on line di abuso su 20.000 bambini, dei quali solo 500 identificati e salvati. Il Parlamento riconosce le opportunità ma anche le insidie andate nell'anarchia del web. Per questo si è ritenuto necessario adottare misure comunitarie «per proteggere l'integrità fisica, mentale e morale dei bambini, che potrebbe essere compromessa dall'accesso a contenuti inadeguati».

Tornando al Programma "Safer Internet", il 34% del budget (18,7 milioni) è destinato ad azioni di sostegno delle hotline (linee dirette), attraverso le quali il pubblico può segnalare alle forze di polizia specializzate in cybercriminalità su scala europea i contenuti illegali rinvenuti in rete. Il 48% (26,4 milioni) è riservato alla sensibilizzazione di minori, genitori ed educatori sulle opportunità e sui rischi connessi all'uso di internet e sui mezzi che permettono di navigare in tutta sicurezza. Alla creazione di un ambiente in linea più sicuro attraverso la promozione di codici di autoregolamentazione e la registrazione di un marchio europeo "child safe" (sicuro per i bambini) va il 10% del budget (5,5 milioni). Infine, l'8% dei fondi (4,4 milioni) riguarda la creazione di una base di conoscenze sui modi, sempre in evoluzione, in cui i minori usano le tecnologie in linea. Questo programma è un importante contributo alle politiche di tutela dei minori dai pericoli sempre meno virtuali della rete: politiche che, come i pericoli, richiedono un intervento sovranazionale attraverso l'azione coordinata a livello europeo, la condivisione di informazioni e buone pratiche.

Michela Giovannelli

http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/programme/index_en.htm
http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm?language=IT
<http://www.interpol.int>
<http://europa.eu.int/geninfo/whatsnew.htm>

il problema dell'immigrazione clandestina e della protezione alla frontiera). La presidenza del Consiglio, da parte sua, ha individuato quattro priorità: energia e clima, questioni migratorie, agricoltura, sicurezza e difesa. I settori economico, finanziario, sociale, culturale e della politica estera vengono considerati importanti, ma non prioritari.

Il Consiglio definisce l'agricoltura il "centro delle sfide della nostra società" (con evidente riferimento a quella francese) e, quindi, la voce del bilancio relativa alle risorse naturali è destinata in gran parte alla politica agricola, alla pesca e, solo in subordine, all'ambiente. Sicurezza e difesa dipendono dalla grande attenzione con cui questi temi sono sentiti all-

Rubriche

	Bilancio 2009 IMPEGNI (Consiglio)	Bilancio 2009 IMPEGNI (Parlamento)	Differenza %
Crescita e occupazione: competitività	11,10	11,76	5,95%
Crescita e occupazione: coesione	48,40	48,42	0,04%
Risorse naturali (inclusi ambiente, agricoltura, sviluppo rurale e pesca)	57,10	58,72	2,84%
Libertà, sicurezza e giustizia	1,40	0,65	-38,57%
Cittadinanza	0,65	0,86	0,00%
L'UE come attore mondiale	7,50	7,68	2,40%
Spese amministrative	7,50	7,70	2,67%
Totale	133,65	135,79	1,60%

La tabella riporta la comparazione tra le proposte del Consiglio e del Parlamento europeo

www.prometeo.cc

L'opinione - segue dalla prima

Una finestra sull'Europa

In secondo luogo, cercano di realizzare un'impresa mai tentata prima d'ora - quanto meno in Italia - ossia "divulgare l'Europa". Si tratta di un'operazione non facile e allo stesso tempo fondamentale e che consiste nell'informare, in maniera comprensibile a tutti, sull'Europa e sulle sue istituzioni. Di Europa, infatti, oggi si parla poco, male e controvoce, soprattutto nei giornali italiani. Questo riteniamo sia un grosso limite per quattro ragioni. La prima, è che l'Europa ed in particolare l'Unione europea sono una risposta ai gravi problemi che ci riguardano. Le crisi

l'interno dei singoli Stati. La diatriba tra Parlamento e Consiglio può, quindi, essere letta alla luce dei diversi interessi che le due istituzioni rappresentano. Il Parlamento dà voce al popolo europeo mentre il Consiglio è espressione degli Stati membri. E' in questo scenario che si inserisce il bilancio comunitario. Questo è adottato attraverso

una procedura complessa. Le risorse sono fissate per un intero settennale. Ogni anno, però, sulla base di un progetto presentato dalla Commissione europea, il Consiglio ed il Parlamento si confrontano per stabilire come vadano spesi i soldi (pochi, in realtà, visto che si tratta solo dell'1% dei bilanci nazionali aggregati). Come è evidente, si tratta di

finanziarie, il riscaldamento globale, le crisi umanitarie, i flussi migratori, la salvaguardia dei livelli di benessere acquisiti sono questioni che difficilmente possono essere affrontate a livello nazionale o locale. Per noi - italiani ed europei - è l'Unione europea la risposta più convincente. Vista l'importanza delle questioni in gioco è inconcepibile che i cittadini sappiano poco sul ruolo svolto dall'Europa e sulle soluzioni che essa propone. La seconda ragione consiste nel fatto che già da tempo le istituzioni di Bruxelles prendono molte decisioni che ci toccano direttamente. Dalla sicurezza degli alimenti, alla segnaletica stradale; dalla qualità delle acque, alla possibilità di aprire un conto in banca in un altro paese europeo. A noi sembra inaccettabile che i singoli individui non sappiano come sono adottati questi provvedimenti e chi decide. La terza ragione riguarda l'uso distorto che politici e mezzi di informazione fanno dell'Unione europea. Questa è usata sempre più spesso

un momento chiave. In base alle scelte operate nel bilancio annuale, l'UE può essere più o meno determinante nella tante azioni che le si chiede di svolgere. L'Europa, attraverso il bilancio, ha perseguito l'obiettivo di avvicinare tutti i Paesi membri ad una linea mediana di sviluppo e benessere. Le azioni finanziate hanno consentito il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini in

una logica di accrescimento del capitale sociale e di profitto per i privati. L'attuale crisi finanziaria internazionale ha sollecitato risposte divergenti tra Parlamento e Consiglio evidenziando le diverse visioni ispiratrici. Le posizioni del Consiglio dimostrano una strategia di ripiegamento sugli interessi statali, dovuta alla necessità di rendere conto alla maggioranza

come capro espiatorio per coprire incapacità interne o per scaricare colpe e paure di cui non ci si vuol fare carico a livello interno. E' un gioco controproducente che può riuscire solo contando sulla disinformazione generale. Infine, la quarta e sicuramente più importate ragione, sta nel fatto che l'integrazione europea è soprattutto uno straordinario ideale. Il più nuovo e affascinante che oggi sia in circolazione. Un ideale fatto di superamento di steccati e apertura verso il nuovo, in poche parole un modo diverso di concepire e costruire il futuro. Tutto questo, però, fino ad ora è rimasto invisibile; perché sepolto sotto una coltre di scarsa conoscenza e cattiva informazione. Queste sono le motivazioni che ci spingono ad aprire una "Finestra sull'Europa".

Fabio Raspadori
(presidente dell'Associazione Europei)

www.europarl.europa.eu
www.euractiv.com
www.europa.eu
www.consilium.eu.int
<http://eur-lex.europa.eu/budget/>
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP/TEXT+TA+P6-TA-2008-0175+0+DOC+XML+V0/IT>
<http://www.west-info.eu/media/westEuropa/allegati/000/041/28/000.041.28.0002.pdf>

Enti locali

Annuario regionale: primati e maglie nere

In quali regioni dell'UE si registrano la percentuale più alta di forza-lavoro nel settore dell'alta tecnologia, il maggior numero di pernottamenti negli hotel o il numero più basso di morti sulla strada? Le risposte a queste domande e a molte altre possono essere trovate nell'edizione 2008 dell'Annuario regionale pubblicato da Eurostat, l'ufficio di statistica della Comunità europea. La pubblicazione fornisce dati ed informazioni relativi a 271 regioni europee. Tra queste, tutte le regioni dei 27 Stati membri dell'Unione, quelle dei 3 Paesi candidati (Croazia, Macedonia, Turchia) e quelle di altri 4 Paesi (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera). I dati si riferiscono al 2006. Riguardo ai contenuti, si distinguono per un alto impiego di tecnologie d'avanguardia 29 regioni (delle quali solo una - il Lazio - è italiana). Quanto ai pernottamenti, sono la Spagna (con 4 regioni), la Francia (con una regione) e l'Italia (con Veneto ed Emilia-Romagna) a contare il più alto numero di presenze. Infine, il numero minore di morti in incidenti stradali si registra ad Amburgo, in Germania (16 per milione di abitanti), e a Vienna, in Austria (20). La "maglia nera" tocca ad una regione della Grecia (308). Nell'annuario vi sono numerose altre informazioni utilissime per conoscere meglio le tante realtà presenti in Europa: particolarmente preziose anche per gli operatori economici e per chiunque vuole entrare in contatto con soggetti presenti nelle 271 regioni europee.

Francesco Baldoni

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=STAT/08/150&type=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

Chi è

Altiero Spinelli: una vita per la causa

Nato a Roma nel 1907, sin da adolescente Altiero Spinelli mostra particolare interesse nei confronti della politica. Militante tra le fila del partito comunista, non ancora ventenne, viene condannato dal regime fascista a dieci anni di prigione e sei di confino sull'isola di Ventotene. In questo periodo Spinelli matura l'idea di dare vita ad un movimento federalista europeo e scrive il Manifesto di un'Europa libera ed unita, più conosciuto come il Manifesto di Ventotene. Vi si prevede la creazione di un nuovo Stato, gli Stati uniti d'Europa, che sostituisca i



singoli Paesi nella gestione delle politiche monetaria, economica, estera e di difesa. Nel 1946 fonda il Movimento Federalista Europeo. Membro della Commissione europea, parlamentare italiano nel 1976 e successivamente parlamentare europeo, è il promotore del Progetto di Trattato dell'Unione europea che, dopo essere stato adottato dall'Europarlamento nel 1984, venne scartato dai governi nazionali in favore dell'Atto Unico Europeo. Morto nel 1986, Spinelli è ricordato come uno dei padri fondatori dell'Unione europea. (a cura di Domenico Costantini)

Glossario

Tra istituzioni, norme e tecnicismi bruxellesi

- **PARLAMENTO EUROPEO** - E' l'organo di rappresentanza popolare dell'Unione europea. Simile ai parlamenti nazionali, vi siedono attualmente 785 eurodeputati che noi europei eleggiamo ogni 5 anni. Si riunisce in due sedi: Strasburgo e Bruxelles.
- **COMMISSIONE EUROPEA** - E' considerata il "motore dell'integrazione", anche se in molti casi è sottoposta al controllo del

Parlamento e del Consiglio dei Ministri. E' formata da 27 membri, ognuno indipendente ed autonomo da Stati e altri poteri forti.

- **REGOLAMENTO** - Si tratta dell'atto normativo per eccellenza del diritto europeo. Esso si applica all'intero territorio comunitario senza bisogno che gli Stati facciano nulla. E' obbligatorio per tutti come se si trattasse di una norma statale.
- **DIRETTIVA** - E' l'atto legislativo al quale si ricorre quando le istituzioni europee vogliono lasciare spazio agli Stati membri su come attuare obblighi comunitari. Per questo essa è utilizzata quando si adottano importanti provvedimenti quadro.

F. R.